



GRUPPO CONSILIARE

ODG
000167

ORDINE DEL GIORNO

IN MERITO AL DIBATTITO SULLE INFILTRAZIONI MAFIOSE IN LOMBARDIA

il Consiglio Regionale della Lombardia

PREMESSO CHE

il crimine organizzato, in forma mafiosa, di qualunque espressione storica e di definizione regionalistica, è ormai da tempo presente in Lombardia;

le organizzazioni mafiose, oltre ad operare nelle attività criminose "classiche" quali spaccio, prostituzione, sfruttamento di esseri umani, traffico d'armi e usura, vedono oggi una preoccupante affermazione in settori produttivi di ogni genere: industria dell'edilizia, trasporto, ciclo dello smaltimento dei rifiuti, commercio e finanza;

a Milano in particolare le cosche sono attive dagli anni Sessanta; il boss Provenzano fu arrestato la prima volta a Milano, il 17 maggio del 1964 nei pressi di Corso Sempione;

dall'omicidio dell'avvocato Giorgio Ambrosoli, nel luglio del 1979 (su mandato di Michele Sindona, il banchiere dei corleonesi), ad oggi vi è stata un'ulteriore affermazione delle criminalità organizzata nel mondo della finanza e degli appalti;

in tempi più recenti si è potuto assistere alla mutazione delle cosche, con trasformazioni sul nostro territorio mai evidenziate precedentemente come la "clonazione" dei clan una volta esclusivamente originari delle regioni meridionali, in prevalenza Campania, Calabria e Sicilia. Ad esempio, i clan calabresi originari della Piana di San Luca, oggi sono clonati da parenti affiliati e residenti nella cinta meridionale del capoluogo lombardo come viene evidenziato dalle indagini che hanno per epicentro Buccinasco, Corsico o il magentino;

alcuni di questi clan sono attivi come dimostrato dalle sentenze derivate da grandi operazioni di Polizia come la "nord-sud" o la "Wall Street", nell'edilizia, nel movimento terra e nella costruzione;

a contrasto di tali deviazioni criminali e di questo preoccupante coinvolgimento del mondo delle imprese, il Governo ha adoperato una strategia di intensificazione massiccia degli arresti e dei sequestri anche al nord;

gli strumenti legislativi storici come la 416bis (ampliamento del V Capitolo del Codice Penale e relativa all'introduzione della L.646 del settembre del 1982 nota come Rognoni - La Torre) e l'estensione del reato associativo di tipo mafioso derivato dalle successive modifiche della normativa, oggi trovano un fortificato significato nelle attività di indagine delle Forze dell'Ordine e nella forza di contrasto messe in opera dal Governo e dalla magistratura più esposta;



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

20124 MILANO - Via Fabio Filzi, 29 - Tel. 02.67482.311 - Fax 02.67482.846
e-mail: gruppo.udc@consiglio.regione.lombardia.it

regione Lombardia ha sempre reagito in modo partecipato all'iniziativa positiva della società civile riguardo al fenomeno della criminalità organizzata, ma resta rallentata da alcune debolezze legislative di tipo preventivo;

CONSIDERATO CHE

la Lombardia sarà la sede della prossima Expo universale nel 2015 e pertanto necessita di un ulteriore approfondimento normativo strategico per contrastare le possibili affermazioni del crimine negli appalti pubblici;

il protrarsi della crisi economica internazionale ha indebolito ulteriormente il tessuto delle Piccole e Medie Imprese, rendendole più esposte ai ricatti della mafia che siano di origine economici, bancari o di forniture;

la Filca e la Cisl, unitariamente al Siulp, il sindacato della Polizia di Stato, hanno da mesi attivato un programma integrato di contrasto alle cosche, sottolineando alcuni aspetti rilevanti quali ad esempio che:

- non vi è una forma legislativa che impegni le imprese concorrenti in appalto pubblico a dichiarare in anticipo i loro subappaltatori;
- non vi sono strumenti riguardo la tracciabilità della certificazione antimafia per tutta la filiera dei realizzatori;
- da tale condizione legislativa strutturale deficitaria si fa riferimento al possibile sostegno di regolamenti e strategie ordinarie tipiche dell'autonomia degli enti locali e delle regioni;
- occorre insistere nel campo dell'educazione alla legalità.

SI IMPEGNA

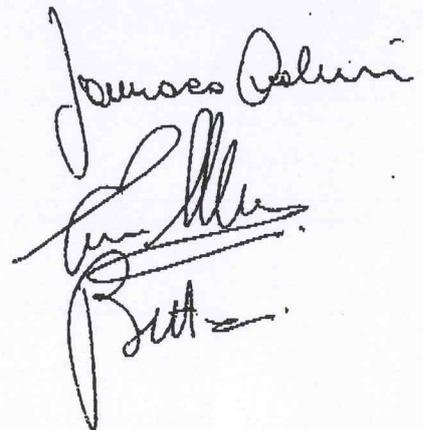
A colmare, nel più breve tempo possibile, tali evidenti vuoti legislativi;

ad attivare una Conferenza di servizio sulla criminalità organizzata tra le Commissioni Permanenti di specifica competenza istituzionale dell'Assemblea;

a coinvolgere direttamente le Forze investigative, i sindacati citati e la Prefettura di Milano avente competenze straordinarie derivate dall'ultimo D.M. in merito all'Expo, al fine di garantire la promozione di una nuova cultura della legalità e della lotta alla mafia;

a inserire percorsi educativi nelle scuole finalizzati a diffondere la cultura dei diritti e dei doveri dei cittadini.

Milano, 05 ottobre 2010



DOCUMENTO PERVENUTO

ALLE ORE 10,34

DEL 5/10/2010

SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

10/10/2010